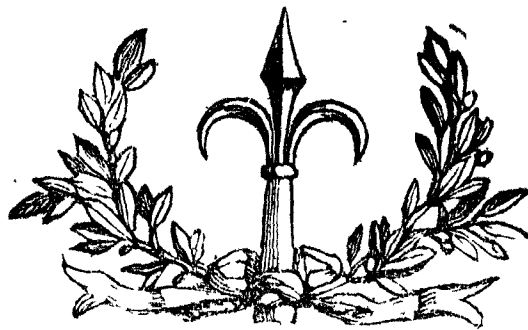


Si pubblica ogni giorno

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl' incaricati della redazione, e presso gl' I. R. Ufficio postali.
Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Sabato 12 Maggio 1849.

N.ro 116.

Trieste 11 Maggio

L'inaspettata amnistia che il governo francese diede nell'occasione dell'anniversario della costituzione, sembra a noi esser proceduta più che da altro motivo, da quello di voler paralizzare l'impressione che la conosciuta sconfitta delle armi francesi in Italia avrebbe potuto produrre a danno del governo. Ciò coincide perfettamente colle falsate notizie date dai fogli ministeriali sul trionfale ingresso di Oudinot a Roma. Che il presidente della Repubblica abbia voglie e tendenze monarchiche, ognuno lo poteva conoscere sin dal giorno ch'egli sceglieva un ministero Barrot; ma ch'egli voglia sfidare in questo momento l'opposizione, che pure non è tanto impotente, o che senza una forte rivoluzione possa oggi in Francia cambiarsi la forma di governo, a noi sembra cosa contro ogni probabilità. Del resto noi non vogliamo fare i profeti, nè conviene a nessuno farlo così su due piedi, poichè i fatti smentiscono troppo spesso le predizioni politiche.

IMPERO D' AUSTRIA.

BOEMIA.

Praga 7 maggio. — Per ordine del ministero tutt'i processi di stampa che la procura di stato aveva intentato a Praga, Gratz e Lutz e ch'erano tuttora pendenti vengono annullati. La Gazzetta costituzionale della Boemia dice esser ciò accaduto perchè dall'esito degli ultimi processi nelle anzidette città giudicati dietro la legge vecchia sulla stampa e da quei giurì liberali, si poteva arguire l'esito anche dei futuri (cioè l'assoluzione dell'accusato). Difatti non sembra che sinora tale misura si estenda anche alle altre provincie.

STIRIA.

Gratz 4 maggio. — Per mostrare quanto spinosa sia la via nella quale a questi tempi camminano i redattori di fogli, citeremo i seguenti fatti. Di recente comparve un articolo nel "Herold", in cui si caratterizzavano le differenze fra i diversi soldati austriaci e si faceva menzione onorevole degli ufficiali tedeschi in confronto dei Croati.

Appena l'articolo fu pubblicato che comparve nel caffè dove suole praticare il redattore dell' *Herold* un capitano croato colla pelle abbronzata dal sole, il quale con occhi infiammati di collera tenne in presenza di molta gente, una risentita predica al redattore. Ieri lo stesso fu ammonito seriamente da un fabbro-ferraio, quello stesso che nell'ottobre maltrattò alcuni uomini del popolo, a non dare più rapporti sfavorevoli sul modo che gli Austriaci fecero la guerra in Ungheria. (F. Costit.)

CROAZIA.

Agram 7 maggio. — Oggi è giunto fra noi il Bano, e venne accolto con gran festa. Dopo aver presieduto al cons. banale, ed aver dato udienza a tutte le autorità, ripartì pel campo.

GERMANIA.

Francoforte 4 maggio. — Nella seduta dell'assemblea nazionale d'oggi furono adottate le seguenti importanti risoluzioni.

1. L'assemblea nazionale eccita i Governi, i corpi le-

gislativi e tutto il popolo tedesco a riconoscere e porre in vigore la costituzione dell'impero tedesco del 28 marzo a. c.

2. Essa fissa il giorno 15 agosto come quello in cui deve convocarsi a Francoforte sul Meno la prima Dieta sulla base della costituzione.

3. Essa destina il 15 luglio a. c. come il giorno in cui devono incominciare le elezioni per la camera bassa dell'Impero.

4. Se oltre all'Austria qualche altro Stato non venisse rappresentato nella Dieta, si adotterebbero i cambiamenti opportuni nella costituzione, nella via da questa segnata, sino a tanto che essa potesse entrare in vigore dappertutto.

5. Nel caso che la Prussia non venisse rappresentata nella Dieta e quindi non avesse sino allora riconosciuta la costituzione, il capo di quello Stato fra i rappresentanti alla Dieta, che ha il maggior numero di abitanti, entrerebbe nei diritti e doveri di capo dell'Impero col titolo di Vicario dell'Impero.

6. Quando però la Prussia avesse riconosciuta la costituzione, la dignità di capo dell'Impero passerebbe a quello che in allora occupasse il trono di Prussia.

7. Il capo dell'Impero presta il giuramento sulla costituzione innanzi all'assemblea nazionale, ed apre quindi la Dieta. Coll'apertura della Dieta l'assemblea nazionale è disciolta.

La *Gazz. di Stato di Prussia* nel riportare queste risoluzioni vi fa una protesta, dichiarando che l'ass. naz. ha sorpassato con ciò i suoi limiti.

BAVIERA.

Würzburg 5 maggio. — In questo punto giunge l'ordine a due batterie d'artiglieria di tenersi pronti a marciare, e così pure il reggimento Cavalleggieri stazionato a Bamberg. Si crede queste truppe destinate pel Palatinato.

Spira 4 maggio. — Il Comitato di difesa del paese è composto dei cittadini Schüler, Culman, Schmidt, Reichard, Fries, Dr. Hepp, Dr. Greiner, Dr. Hanwitz e notaio Schmidt di Kirchein. Nella seduta dei 3 maggio esso ha adottato le seguenti risoluzioni:

1. La risoluzione adottata nell'adunanza popolare del palatinato tenuta qui oggi, verrà comunicata immediatamente all'assemblea nazionale ed interpellato il ministero germanico, per mezzo dei nostri deputati perchè spieghi cosa pensi di fare su questo particolare.

2. Il Governo i tribunali e tutti gl'impiegati del Palatinato verranno eccitati a dichiararsi in *iscritto* entro tre giorni dopo la pubblicazione del presente, se riconoscono la validità della costituzione dell'Impero come pure tutte le decisioni dell'assemblea nazionale. In caso di rifiuto essi sono ribelli, e i loro atti non hanno verun valore.

3. Se il Governo facesse opposizione si deve rifiutare di pagare le imposte.

4. Le Comuni del Palatinato sono invitate a provvedere di armi gli individui che vi sono atti. (*Gazz. d'Aug.*)

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA.

Roma. — Rileviamo da un foglio rinvenuto sul cadavere di un ufficiale superiore francese, che il nemico avea

divisato un doppio attacco, come si manifesta pel seguente passo.

“ Sarà diretto un doppio attacco sulla porta Angelica e Cavalleggieri, per partire l'attenzione del nemico. Il primo intenderà a forzare le truppe nemiche, le quali accampano sul Monte Mario e ad occupare in seguito Porta Angelica. . . .

“ Il secondo attacco sarà diretto contro la Porta Cavalleggieri „

“ Quando le nostre truppe saranno impadronite di questi punti, esse incalzeranno il nemico colla massima energia in tutte le direzioni, e la loro riunione generale sarà sulla piazza di S. Pietro „.

In seguito era raccomandata la massima parsimonia del sangue Francese.

(Monit. Romano)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 1. maggio. — Il Re di Napoli è arrivato a Velletri alla testa della gloriosa spedizione contro la Repubblica Romana. L'armata napoletana, dicesi, che sarà completata fino a 15 a 20 mila uomini.

— Si assicura che a Palermo hanno avuto luogo delle collisioni sanguinose fra la Guardia Nazionale ed il basso popolo. La prima vuole che si permetta l'ingresso ai napoletani il secondo ostinatamente non vuole. — Le truppe regie dovevano entrare in Palermo quest'oggi medesimo. — Filangieri si crede che sia chiamato presso del Re.

Altra del 2. — Sua Santità ha nominato i cardinali Antonelli, Della Genga, Ugolini, onde formare la commissione provvisoria del nuovo Governo in Roma. (Corr. Merc.)

FRANCIA.

Marsiglia 5 maggio. — Ecco in qual modo il *Midi* del 5 maggio narra gli avvenimenti di Roma:

Il vapore l'*Orenoque* porta le seguenti dolorose notizie.

Il Generale Oudinot dopo essere stato respinto da Roma la mattina del giorno 30 aprile volle pigliare la sua rivincita. Sempre troppo confidente nello spirito della popolazione e nell'energia sgraziatamente spenta delle persone dabbene si è presentato nuovamente sotto le mura di Roma con dei rinforzi. Ei fu un'altra volta respinto con altrettanta vigore.

Il Generale Oudinot aveva penetrato nella Città e gli si tirava dalle finestre alla maniera degli eroi parigini, e questo fuoco gli cagionò gravi perdite. Alcune volte si precipitò alla carica; i cacciatori di Vincennes han dovuto cedere d'innanzi la resistenza dei Romani!

Una compagnia intera di volteggiatori del 20.^o perì all'attacco di un ponte. Lo stesso Generale Oudinot poco mancò che non restasse prigioniero. Di già lo avevano colto, lo si riteneva per le spalle, e i nostri soldati ebbero la più grande fatica a liberarlo.

Il suo aiutante di campo, il capitano di artiglieria Favre, fu ucciso. Le nostre truppe si son ritirate a S. Paolo. Queste notizie si possono considerare pur troppo come vere. Le ebbero da un nostro ufficiale ritornato dall'Italia.

Continua a Marsiglia ed a Tolone l'imbarco di nuove forze per spedire in Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 10 maggio. — L'*Abend-blatt* d'oggi porta la seguente notizia:

Un dispaccio telegrafico del vice-governatore di Praga annunzia che atteso i sintomi minacciosi d'un imminente rivoluzione promossa da alcune teste esaltate e dai vicini rivoluzionarii dell'estero, egli credette di dichiarare la città di Praga e il suo circondario in istato d'assedio. Le truppe erano per precauzione consegnate nei posti d'allarmi. Alcuni arresti avevano avuto luogo.

Le notizie di Dresda riportate pure dal suddetto *Abend-blatt* giungono sino all'8 Maggio. La lotta continuava con grande accanimento. La resistenza degl'insorgenti era ostinata, massime delle case i di cui muri interni erano rotti per poter ritirarsi da una nell'altra. Il combattimento più ostinato ebbe luogo agli *Hotél de Saxe e de Rome*, i quali dovettero essere bombardati e presi d'assalto, il primo da una compagnia prussiana, il secondo da una Sassone. Tutti i difensori che vi si trovavano rimasero morti. Per un malaugurato equivoco fu ucciso pure il principe di Schwarburg-Rudolstadt, colonn. imp. che si trovava colà malato.

— Il *Wanderer* ha in data di Görlitz 7 maggio. Secondo le recenti notizie di Dresda, il militare è sortito, e si avea l'intenzione di bombardare la città. (1) Il concorso dai dintorni in ajuto di questa era immenso. Un viaggiatore ora giunto asserisce che i corpi franchi che colà si trovavano avea l'intenzione d'abbandonare Dresda, ritirarsi nelle montagne, per riunirsi con altre masse dalla Boemia e quindi marciare verso Francoforte. — Il governo provv. di Sassonia ha già rilasciato dei viglietti di banco i quali devono venire accettati da tutt' i locandieri, osti ecc. e verranno cambiati a cosa finita da alcune case bancarie che vi si obbligarono.

(1) Ciò vien confermato dalle notizie che giunsero a Berlino, esse annunziano: *Dresda vien bombardata dalle 11 ore in poi*; il museo dei quadri, il castello ecc. furono inceneriti, 2 battaglioni prussiani si dicono quasi distrutti e tutta la Sassonia in insurrezione.

(Annotazione del *Wanderer.*)

Torino 8 maggio. — Persona giunta in questo momento da Genova, porta la notizia che gli austriaci, comandati dal generale d'Aspre abbiano occupato Livorno.

Livorno 4 maggio. — Ieri ebbe luogo uno scontro tra un corpo di livornesi che moveva verso Pisa e due compagnie di truppe Toscane. Quest'ultime avrebbero sofferto non leggeri danni per un colpo di cannone a mitraglia diretto contro di loro dai livornesi. (Nazione)

Roma 4 maggio. La capitale è tranquillissima, Paic che i Napolitani si avvicineranno alle nostre mura domani.

— La Commissione delle barricate ha designato dei centri di riunione ove devono al bisogno convenire i cittadini armati, è prescritto un sistema di barricate mobili le quali senza asserragliare eccessivamente le strade e ritardare il trasporto delle artiglierie, completino il sistema della difesa. (Corr. Merc.)

— Alla partenza dei francesi da Civitavecchia il generale Oudinot fece il seguente proclama ai suoi soldati:

“Soldati! accettiamo la sfida: marciamo su Roma. Ivi non troveremo nemici nè il popolo nè le truppe romane.

“Le une e l'altro ci considerano come liberatori. Noi abbiamo da combattere dei rifugiati di tutte le nazioni che opprimono questo paese, dopo di aver compromesso nel loro la causa della libertà.

“Sotto la bandiera francese, al contrario, le istituzioni liberali otterranno tutti quegli sviluppi compatibili cogli interessi ed i costumi della nazione Romana.

“Dal quartier generale di Civitavecchia, 27 aprile 1849.

“Il generale in capo, OUDINOT DI REGGIO.”

Che dirà ora il signor Oudinot?..

Roma, lo ha considerato come liberatore?

Se sì, come considererà i nemici?..

(Opinione)

Bologna 4 maggio. — Ieri a sera dopo che la fausta notizia era giunta che il popolo Romano sotto le mura dell'Eterna Città avea riportato una grande vittoria sopra le armi Francesi; il popolo Bolognese cocente sempre a se stesso volle festeggiare quel giorno che ha segnato nelle pagine della storia una nuova gloria Italiana. Popolo insieme ai Carabinieri, agli studenti percorrevano le vie della Città gridando viva la Repubblica, viva i Romani.

Si portarono poi dal Presidente, ed infine sfilarono verso la Casa del Generale Galetti dando così un segno di affetto e di ammirazione per quell'uomo che tanto ha sofferto per il trionfo, dei suoi principii, che son principii di Libertà, di Indipendenza Italiana. Dopo di ciò tranquillamente si sciolse quella comitiva col giuramento inviolabile di morire, anzichè ripristinare un governo per il quale si è speso tante lacrime e si sono estinte tante vite.

Oggi vi fu una grande rivista di guardia nazionale. Oudinot arringò l'ufficialità e fu applaudito con entusiasmo.

Questa sera saranno illuminati i pubblici e privati edifi.

AVVERTIMENTO.

Domani escirà il primo numero del giornale *la Domenica*; già annunziato con apposito manifesto. La redazione si farà un dovere d'inviare una copia ad ogni socio del Costituzionale, ritenendo che, avuto riguardo alla tenuità della spesa, nessuno vorrà rifiutarsi dall'associarsi a questo foggio abodomario.